

spie. Il Sign. *Lankaster*, ciò risaputo, risolse di attraversare lo Stretto di *Malakka*, per vedere se potesse urtare in qualche Nave Portoghese. Ne trovò una il dì 3. d'Ottobre cento miglia lontano da *Malakka*, e la sottomise felicemente dopo breve combattimento. La grandezza della Nave era di novecento botti di carico. V'erano in essa da secento persone, e quantità grandissima di Cotone, Riso, ed altre merci. A' 24. d'Ottobre il Sign. *Lankaster* ritornò in *Achen*, e sbarcatovi regalò al Re buona parte del bottino. Essò si rallegrò co' vincitori, ed augurò loro buona fortuna co' Portoghesi, de' quali non potea sentire neppur il nome: tanto s'erano essi resi odiosi a tutti i Principi dell'Indie, come al presente sono i Principi dell'Indie annojati degli Olandesi.

Dato fine a tutte le sue incombenze il *Lankaster*, e fermati in *Achen* alquanti Mercatanti, prese dal Re udienza di congedo, con una Lettera per la Reina, che qui registriamo dall'Arabo tradotta.

*Lettera del Re di Achen alla Reina
d' Inghilterra.*

GLoria immortale sia sempre a quel Sommo Idio, che colle prodigiose opere sue esalta il Dominio, ed innalza al governo del Mondo, Re, e Reine, che a parte sieno di sua Potenza e Maestà. Egli non può da noi nè esser descritto colle parole della bocca, nè esser concepito colle idee della mente. Fu fin ab antico annunziato a noi dal suo Gran Profeta, ed a noi anche di presente pare, che lo annunzi